

Lavori al carcere di Verziano Borghesi: «Iniziano domani sono slittati per via delle ferie»

Il senatore: sarà pronto a fine 2027. Ma mancano i laboratori per i detenuti

I lavori per l'ampliamento del carcere di Verziano iniziano domani, «quando è in programma l'ultimo sopralluogo propedeutico alla cantierizzazione del nuovo padiglione». Lo assicura al Corriere il senatore della Lega Stefano Borghesi, vicino al vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. «Il contratto è firmato. Il termine dei lavori, sulla carta, resta dicembre 2027» ribadisce il parlamentare. Una notizia confermata anche dalla deputata di Fratelli d'Italia Cristina Almici.

Borghesi a fine luglio aveva però parlato di inizio lavori il primo agosto. Una data ricordata con amarezza ieri in un editoriale pepato scritto dal docente di criminologia (nonché prorettore di UniBs) Carlo Alberto Romano: «Ad agosto la direzione ha chiesto uno slittamento, presumo per questioni organizzative legate al periodo di ferie» spiega Borghesi. Non è la prima volta che slitta la data della posa del primo mattone. A fine maggio 2025, in visita alla casa di reclusione, l'al-

ra sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro (che poi ha lasciato l'incarico travolto dallo scandalo delle quote della bisticcheria condivise con la figlia di un condannato per reati mafiosi) aveva promesso lavori entro l'estate. A settembre 2025 la deputata Simona Bordonali (Lega) parlava di appalto integrato nel primo trimestre 2026. Sono passati altri sei mesi e a questo punto non resta che attendere domani per capire se davvero a Verziano appariranno i tecnici per i primi rilievi, necessari ad un intervento promesso da almeno dieci anni e che darebbe risposta all'annoso problema del sovraffollamento delle carceri di Canton Mombello e Verziano. Se si esclude l'ipotesi di realizzare un nuovo penitenziario dentro l'ex caserma Serini di Montichiari, nata e subito morta nel lontano 2013, Verziano è sempre stato il luogo indicato per la nuova infrastruttura. E pensare che nel 2017 era stata appaltata una prima progettazione da 15 milioni. Non se ne fece nulla.

A fine 2023 sono stati invece stanziati 39 milioni, messi a bilancio nel piano straordina-

348

I nuovi posti

realizzati nella struttura che sorgerà dentro l'attuale carcere riducendo gli spazi per lo svago

rio di edilizia penitenziaria concertato tra i ministeri delle Infrastrutture e della Giustizia. Serviranno a costruire un nuovo padiglione da 348 posti. Peccato che la struttura sorgerà nello spazio oggi usato dai detenuti per fare sport.

E infatti l'ampliamento della casa di reclusione di periferia nasce monco. Nel progetto di 15 anni fa si pensava ad acquisire 120 mila metri quadrati di campi perimetrali, appartenenti all'azienda agricola Danesi, dove realizzarci spazi per il lavoro, lo sport, lo svago, oltre che gli appartamenti per gli agenti di polizia carceraria. Per quei campi il comune di Brescia ha cambiato destinazione nel Pgt (da area agricola ad area a servizi). Sempre Delmastro, nel maggio di un anno fa, aveva confermato che si stava trattando con i proprietari «per evitare l'esproprio». Bordonali aveva riferito della disponibilità del sottosegretario

Andrea Ostellari a organizzare un tavolo a Roma con il Comune. Poi il silenzio. Nessun aggiornamento pubblico su trattativa, prezzo. Vero è che il centrodestra cittadino ha sempre rivendicato la scelta fatta da Paroli nel 2012, che nel suo Pgt aveva ottenuto quelle aree in cambio della concessione fatta ai proprietari terzi di realizzare tre appartamenti e un supermercato tra il Villaggio Sereno e Fornaci.

Accordo cancellato con il Pgt Del Bono-Tiboni del 2016. Era però rimasta in piedi per tre anni la possibilità che la Loggia entrasse in possesso di quei campi in cambio della cessione ai privati di palazzo Bonoris, in via Tosio. Uno schema che saltò nel 2020, quando la Loggia decise di venderlo all'asta per 3 milioni. L'ex sindaco Del Bono prima e la sindaca Castelletti poi, hanno sempre definito il possesso delle aree un falso problema: se il ministero volesse, potrebbe trovare un accordo o procedere con un esproprio visto che si tratta di un'opera di pubblica utilità. L'ex sindaco Adriano Paroli, 4 anni fa al *Corriere* disse però che «se si

ha disponibilità delle aree i finanziamenti arrivano immediatamente». Già, perché servono anche tanti milioni per realizzare i laboratori dove insegnare un mestiere ai detenuti e spazi per lo sport e lo svago. Aspetti per nulla secondari importanti se si vuole un percorso di reinserimento in società.

C'è un altro tema connesso a Verzano: una volta pronto, che fare di Canton Mombello? Castelletti torna a chiedere la sua immediata chiusura. Del Bono nel suo ultimo anno da primo cittadino immaginò di cederlo a Cassa Depositi e Prestiti in cambio di finanziamenti per il secondo lotto di Verzano. Paroli nel 2022 aveva un altro sogno, immaginava «un hotel a 5 stelle con una spa nelle segrete... Per la nostra Brescia dobbiamo ragionare in grande».

P. Gor.

pgorlani@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

39

I milioni di euro

stanziati nel piano straordinario di edilizia penitenziaria del 2023 dei ministeri Giustizia e Infrastrutture

L'intervento

di **Pietro Gorlani**

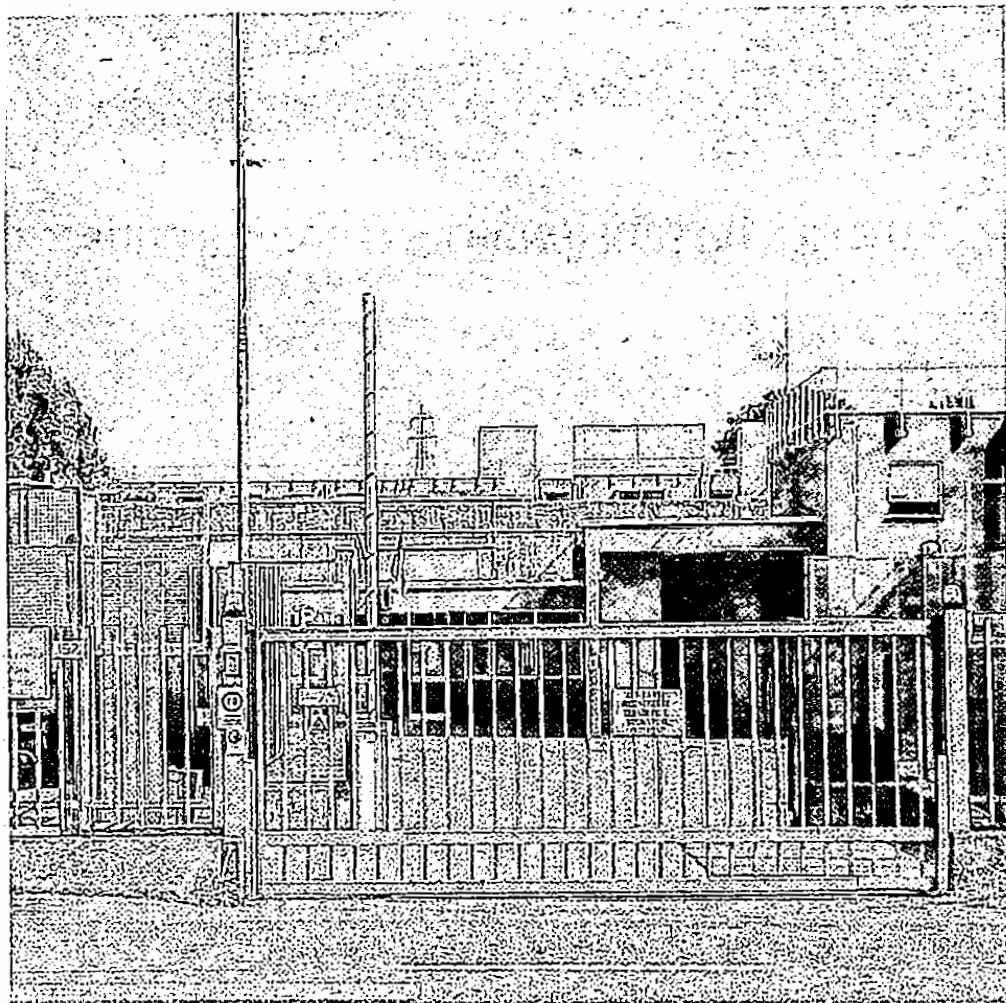
La perplessità della sindaca: «Non si usano aree esterne chiudere Canton Mombello così diventa più difficile»

Il cauto ottimismo di Castelletti: Brescia ha bisogno di certezze

La notizia che domani inizieranno i lavori d'ampliamento al carcere di Verziano data al *Corriere* dal senatore Stefano Borghesi e confermata dalla parlamentare Cristina Alinici suscita una cauta soddisfazione nella sindaca Laura Castelletti. «Apprendiamo dal *Corriere* che dopo lo slittamento di agosto i lavori dovrebbero partire e concludersi entro fine 2027. Se effettivamente sarà così, è una buona notizia. Ma i tempi si sono già allungati troppe volte e ora Brescia ha bisogno di certezze, sia sul rispetto del cronoprogramma, sia sull'intera operazione e sul suo esito finale» commenta il primo cittadino.

In Loggia stanno infatti guardando oltre il nuovo padiglione, dato per certo. Il tema è se e quando verranno realizzati gli spazi per il lavoro, lo sport, lo svago intorno alla casa di reclusione. E se Verziano bis basterà a chiu-

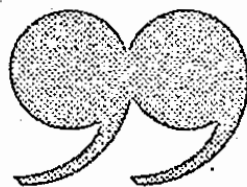
dere una volta per tutte il sovraffollato Canton Mombello. «Come Comune abbiamo fatto la nostra parte, esprimendo parere favorevole e indicando con precisione alcune questioni che riteniamo imprescindibili. Abbiamo chiesto una realizzazione per fasi, per limitare durante il cantiere le interferenze con gli spazi esterni destinati alle attività formative, ricreative e sportive delle persone detenute, fondamentali per il reinserimento nella società, che saranno già ridotti dal nuovo intervento. Abbiamo inoltre posto attenzione alla mobilità, alla sosta e all'impatto paesaggistico». Questo il cuore tecnico della nota che pone un tema dolente: le nuove volumetrie destinate alle moderne celle si mangeranno un bel pezzo di cortile. Le attività trattamentali si re-



La struttura
Il nuovo
padiglione
verrà realizzato
negli spazi
esterni usati
per lo sport
(LaPresse)

stringono già in partenza e rischiano di sparire del tutto se i lavori non vengono spezzettati.

Poi Castelletti allarga lo sguardo e torna alla linea adottata dalle ultime tre amministrazioni comunali: «Abbiamo anche ribadito una posizione che Brescia sostiene da anni, ovvero che l'ampliamento di Verziano ha senso solo se consente di arrivare alla definitiva chiusura di Canton Mombello. Proprio in questa prospettiva, fin dal 2016 il Pgt ha previsto un'area di circa 50 mila metri quadrati accanto alla struttura esistente, offrendo la possibilità di realizzare un progetto più ampio e adeguato a questo obiettivo. È stata fatta una scelta diversa, concentrando le nuove costruzioni



Realizzazione per fasi
L'abbiamo chiesta per
limitare le interferenze
con gli spazi esterni
destinati alle attività
sportive e ricreative
delle persone detenute

Zero risposte da Roma
Nel 2023 ho chiesto un
progetto più ampio sulle
aree esterne per evitare
la densificazione
di Verziano ma non ho
mai ottenuto risposta

all'interno dell'attuale perimetro, ipotesi sulla quale avevamo espresso le nostre perplessità al Governo già nel dicembre 2023, con una lettera rimasta senza risposta, proprio perché temevamo che una semplice densificazione di Verziano non consentisse di realizzare una struttura adeguata e con una capienza sufficiente a permettere la completa dismissione del Nerio Fischione».

I cinquantamila metri quadri sono i campi a ridosso dell'istituto, quelli appartenenti all'azienda agricola Danesi, di cui non si conosce ancora il destino. «Oggi quelle domande restano sul tavolo e rimangono questioni concrete da chiarire. Quali sono i passaggi previsti per arrivare alla necessaria chiusura di Canton Mombello? Dove verranno realizzati gli alloggi per gli agenti della Polizia penitenziaria? Quali garanzie abbiamo che dicembre 2027 sia davvero la scadenza definitiva?» Tre domande fondamentali per palazzo Loggia che invano ha provato a porre a Roma.

«Ci auguriamo che la data del 3 settembre (ovvero domani, ndr) segni davvero un cambio di passo, anche se l'eventuale apertura del cantiere non risolverà le perplessità che esprimiamo da tempo. Adesso spetta al Governo dare a Brescia risposte ufficiali e definitive e assumere impegni chiari sull'intero percorso» chiude la sindaca che ricorda il cuore della questione: «Per noi il punto di arrivo è una struttura a Verziano moderna, dignitosa e adeguata, che permetta finalmente di chiudere Canton Mombello. È su questo risultato, non soltanto sull'avvio dei lavori, che misureremo ciò che verrà fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti e prospettive

Turboden accelera con i ricavi e l'utile netto

• L'esercizio al 31 marzo scorso: fatturato consolidato oltre i 227 milioni di euro (+177%), profitti a 8,98 mln (+49%)

BRESCIA Turboden spa cresce e fa accelerare fatturato e l'utile netto. La spa con sede a Brescia, leader globale nei sistemi a riciclo Rankine organico (ORC) e parte del Gruppo Mitsubishi Heavy Industries (che detiene il 51% del capitale sociale della società; l'amministratore delegato è Paolo Bertuzzi, il presidente Junya Ujii), archivia un esercizio positivo: il bilancio consolidato, al 31 marzo 2026, mostra ricavi a 227,091 milioni di euro, in crescita del 177% nel confronto con gli 81,92 mln di euro di un anno prima. Le vendite in Italia calano a 10,997 mln di euro (-1,29 mln su base annua), mentre aumentano nel resto del mondo: in Ue salgono a 49,4 mln di euro (+150%), nei Paesi extra Ue 127,35 milioni di euro, contro i 22,96 mln del 2024-2025. L'ebitda migliora a 18,965 mln di euro, contro i 13,84 mln dell'anno

precedente (+37%), così come l'utile netto consolidato, che sale del 49% a 8,986 milioni di euro (6,02 mln al 31 marzo 2025).

Nel perimetro di consolidamento, oltre alla capogruppo, anche la Turboden Turkey Orc Turbo Jenerator Sanayi Anonim Sirketi e la Turboden America Llc costituita a Houston (in Texas). I dipendenti sono 406. La posizione finanziaria netta è positiva per 24,67 mln di euro, contro i 13,68 mln al 31 marzo 2025, il patrimonio netto ammonta a 38,03 mln di euro. Nel corso dell'esercizio

sono stati effettuati investimenti per 6,6 mln di euro, di cui circa 3 mln per sviluppo e realizzazione di nuovi prodotti e il miglioramento di quelli esistenti e 2,7 mln per l'acquisto del terreno per la nuova sede di Brescia, all'ex Pietra Curva.

Gli sforzi

«Sono stati acquisiti progetti di larga taglia, sia in ambito europeo, sia nordamericano, rafforzando il portafoglio ordini e confermando il posizionamento della società nei

mercati di riferimento - si legge nella relazione al bilancio -. Sono stati siglati importanti contratti nell'ambito del business dell'elettrificazione del calore, oltre a ordini di ingegneria per progetti che saranno concretizzati negli anni successivi in più contesti applicativi». Finalizzato l'avviamento delle prime due referenze con la pompa di calore a servizio del teleriscaldamento a Brescia e la pompa di calore, combinata a compressore, per la fornitura di vapore a una cartiera in Finlandia. «Le milestone raggiunte sono molto importanti per consolidare il posizionamento di Turboden nel mercato dell'elettrificazione del calore dove al momento si stima che vi siano tra i 500 e i 1.500 MW termici di capacità d'impianto relativa a programmi pianificati e/o in via di realizzazione nel breve termine ove Turboden può offrire le sue soluzioni».

Per il 2026-27, «in relazione all'elevato valore del portafoglio ordini in essere e di importanti trattative, è possibile prevedere un fatturato in crescita e una marginalità positiva. Ci si attende che la definizione di nuovi contratti possa ulteriormente sostenere il trend di crescita», evidenzia la relazione. **Ma.Ve.**

La sinergia

Fibra ottica, Intred per Brescia Mobilità

BRESCIA Intred, operatore di telecomunicazioni con sede a Brescia e quotato in Borsa, ha ottenuto l'assegnazione definitiva della gara indetta da Brescia Mobilità per la fornitura di servizi di connettività in fibra ottica: nel dettaglio, Intred metterà a disposizione l'infrastruttura in fibra ottica, contribuendo alla continuità e all'efficienza dei servizi legati alla mobilità per favorire l'evoluzione verso modelli di smart city.

L'operazione è in continuità strategica con altri progetti per la digitalizzazione del territorio della società, come la vittoria del

Bando Scuole e il precedente affidamento dei servizi di connettività destinati alle sedi di Atb - Azienda Trasporti Bergamo.

«Questo risultato conferma la qualità delle nostre soluzioni per la Pubblica amministrazione e per i servizi strategici del territorio - commentato Egon Zangnolo, direttore generale di Intred -. Poter mettere la nostra rete e le nostre competenze a disposizione di una realtà come Brescia Mobilità significa contribuire concretamente a rendere più efficienti e affidabili servizi che hanno un impatto diretto sui cittadini».

L'operazione / I

«Bossoni spa» fa shopping e rafforza la sfida in Emilia

• Rilevato il ramo
d'azienda Seat e Cupra
di Grand Prix srl
per la filiale di Modena
Un nuovo showroom

ORZINUOVI Bossoni spa - con quartier generale a Orzinuovi - si rafforza in Emilia-Romagna. Dopo l'acquisizione del ramo d'azienda Volkswagen della Concessionaria Auto Grifone srl dell'agosto 2025, ha rilevato il ramo d'azienda Seat e Cupra di Grand Prix srl per la filiale di Modena. Oggetto dell'operazione sono il mandato di vendita e assistenza veicoli nuovi dei due marchi, a partire dal primo settembre 2026, e cinque collaboratori. Il nuovo showroom dedicato a Cupra e Seat sarà aperto da fine mese, ora i clienti potranno recarsi nel temporary store allestito nella concessionaria Volkswagen; da febbraio, anche la parte dedicata al Service traslocherà nel nuovo stabile di via Emilia Est. Bos-

soni conferma l'interesse per il territorio modenese, divenuto già un riferimento in termini di risultati per il gruppo, che nel 2025 - dalle prime indicazioni - ha realizzato ricavi consolidati di 1,2 miliardi di euro.

Per Cupra-Seat, quello da fine mese sarà il secondo showroom, dopo quello di Reggio Emilia. Per Bossoni si tratta della quinta acquisizione dal 2020, la prima dopo la fusione per incorporazione delle sue ragioni sociali. «La sede di Reggio Emilia negli ultimi due anni è tra quelle che hanno avuto la crescita più importante - commenta Mauro Bossoni, presidente e amministratore delegato della spa - Rappresenteremo Cupra e Seat dall'acquisizione di Baiauto nel febbraio 2024. Fin da inizio anno abbiamo pensato a un'estensione territoriale e per questo è in arrivo lo showroom dedicato anche a Cremona, nell'attuale Salone Audi Prima Scelta plus, entro ottobre».

L'operazione / 2

Iveco Group-Tata Motors: ci sono tutti i via libera

MILANO Nell'ambito dell'Opa volontaria di Tata Motors sulla totalità delle azioni di Iveco Group, «sono state ottenute tutte le autorizzazioni preventive richieste dalla normativa».

Lo comunica Iveco per conto di Tml Cv Holdings, interamente controllata da Tata Motors e il soggetto che effettua l'operazione: il 5 gennaio scorso l'autorità per i mercati finanziari ha dato l'ok al cambio di controllo con riferimento a Iveco Retail Limited e IC Fi-

nancial Services UK Limited; il 24 giugno la Banca di Spagna ha rilasciato il nulla osta all'acquisizione, da parte dell'offerente, di una partecipazione indiretta qualificata in Transolver Finance, Establecimiento Financiero De Credito; ieri la Bce ha dato il via libera all'acquisizione, da parte dell'offerente, di una partecipazione qualificata indiretta in un istituto creditizio in relazione alla partecipazione detenuta in IC Financial Services e in Cnh Industrial Capital Europe.

Castelcovati

Morto in cantiere Aperta un'inchiesta

• **Alessandro Vezzoli
schiacciato dalla
soletta di cemento
La procura vuole
accertare eventuali
responsabilità
nella tragedia**

CASTELCOVATI Sarà l'inchiesta coordinata dalla procura di Varese a fare luce sull'infortunio sul lavoro costato la vita lunedì ad Alessandro Vezzoli, carpentiere di 55 anni residente a Castelvati. Gli accertamenti giudiziari - un atto dovuto in simili circostanze - serviranno a stabilire se al momento della tragedia avvenuta in un cantiere a Origgio fossero state attivate tutte le misure di sicurezza e cosa abbia provocato il cedimento della soletta che ha schiacciato la vittima, morta sul colpo. Il fascicolo aperto con l'ipotesi di reato di omicidio colposo non vede al momento iscritti nel registro degli indagati.

Con il trascorrere delle ore e l'incedere degli accertamenti la dinamica dell'inci-

dente è diventata chiara: una soletta è piombata addosso al 55enne mentre lavorava in un cantiere edile, dove è in corso la costruzione di diversi edifici residenziali. La disgrazia è avvenuta sotto lo sguardo dei colleghi di Vezzoli. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Varese, due automediche da Milano e un'ambulanza, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare: la morte è avvenuta all'istante sotto il peso del manufatto. Da appurare se la struttura - posta sotto sequestro - fosse già stata posizionata, se dovesse essere movimentata o se il cedimento abbia riguardato una parte appena realizzata. Le indagini sono affidate ai carabinieri della

Compagnia di Saronno, supportati dai tecnici di Ats Insubria per la sicurezza sui luoghi di lavoro, impegnati a ricostruire la dinamica, accertare le cause e verificare eventuali responsabilità. Gli inquirenti stanno verificando il rispetto di tutte le normative in materia di prevenzione, acquisendo la documentazione relativa agli interventi previsti nel cantiere. In queste ore la comunità di Castelvati si è stretta attorno al dolore dei due figli, del padre Luigi e della madre Rosa Galli. Un anno fa Vezzoli aveva perso la compagna. Il 55enne aveva faticato a riprendersi ma aveva trovato forza nei figli e nei genitori. «Partiva dal paese all'alba e tornava a casa di sera, dopo una giornata al lavoro sui cantieri di mezza regione: il tempo libero lo trascorrevamo in famiglia», raccontano dal paese.

In attesa degli accertamenti medico legali non è stata ancora fissata la data dei funerali del 55enne.

Indagini sulla morte del carpentiere di Castelvovati

Disposta l'autopsia sul corpo del 55enne Alessandro Vezzoli

IL CORDOGLIO

■ È una morte che ha lasciato il segno tra le genti di Castelvovati quella di Alessandro Vezzoli, carpentiere di 55 anni residente in paese, deceduto lunedì mattina in un infortunio sul lavoro avvenuto in un cantiere edile di Origgio, nel basso Varesotto. Chi conosceva l'uomo si è stretto in queste ore attorno ai due figli e ai genitori, Luigi e Rosa.

Il lutto. Un dolore reso ancora più straziante per la famiglia, che a poco più di un anno di distanza piange un altro devastante lutto dopo la scomparsa della compagna di Vezzoli.

Attualmente la famiglia del carpentiere è in attesa del dis-

sequestro della salma, che sarà firmato solo dopo l'autopsia, disposta dalla magistratura. Circa i tempi si suppone che la salma possa tornare a Brescia venerdì. Nell'ipotesi il funerale del carpentiere potrebbe svolgersi lunedì o martedì prossimi. Secondo quanto emerso, l'azienda per cui la vittima lavorava sarebbe collegata al fratello. Cordoglio viene espresso anche dal Comune che manifesta la propria vicinanza alla famiglia in questo momento di dolore.

La dinamica. La tragedia si è consumata poco dopo le 9 in un cantiere di via Don Giovanni Minzoni a Origgio, nel basso Varesotto. Stando a una prima ricostruzione, ancora al vaglio degli investigatori e dei tecnici

di Ats Insubria, l'incidente si sarebbe verificato in corrispondenza di una soletta nella quale era stata praticata una bocca di lupo, con barre di ferro per il rinforzo fissate tramite resine speciali. Vezzoli sarebbe stato incaricato di applicare una resina isolante e, per eseguire l'operazione senza intralci, pare

*Secondo quanto emerso,
l'azienda per cui la vittima
lavorava sarebbe
collegata al fratello*

aver rimosso i supporti a vite che sorreggevano la struttura. È in quel frangente che la soletta avrebbe ceduto improvvisamente, travolgendo e schiacciando l'operaio.

L'impatto non gli ha lasciato scampo. I Vigili del fuoco del comando di Varese hanno lavorato a lungo e con grande complessità per raggiungere l'uomo e liberarlo da sotto la lastra

di cemento. Nonostante l'intervento tempestivo dei soccorritori sanitari - giunti sul posto con due mezzi di soccorso avanzato, uno di primo e uno di secondo livello - per il cinquantacinquenne non c'è stato nulla da fare, e il decesso è stato constatato direttamente sul luogo dell'infortunio.

Le indagini. I rilievi e gli accertamenti per chiarire l'esatta dinamica dei fatti sono affidati ai carabinieri della Compagnia di Saronno, intervenuti tempestivamente sul posto insieme ai tecnici di Ats Insubria.

L'inchiesta dovrà accertare le reali condizioni di sicurezza del cantiere, verificare il rispetto delle procedure operative e chiarire con precisione le fasi che hanno preceduto il cedimento strutturale costato la vita al carpentiere bresciano.

Intanto resta che le morti bianche nei cantieri edili rappresentano una piaga persistente e drammatica nel panorama lavorativo italiano.

Cadute, crolli strutturali, ribaltamenti continuano a essere le cause principali di questa situazione.

Bossoni cresce in Emilia, rileva il ramo Cupra-Seat di Grand Prix Modena

Il gruppo fattura circa 1,2 miliardi e in portafoglio ha 27 marchi

L'ACQUISIZIONE

ROBERTO RAGAZZI

r.ragazzi@gioraledibrescia.it

BRESCIA. L'acquisizione del ramo d'azienda Cupra-Seat di Grand Prix a Modena rappresenta un nuovo tassello nel processo di consolidamento della distribuzione automobilistica italiana. Bossoni, gruppo bresciano con quartier generale a Orzinuovi, ha rilevato il mandato di vendita e assistenza dei veicoli nuovi dei due marchi nella città emiliana, con decorrenza da ieri, e ha assorbito i collaboratori della precedente struttura.

L'operazione arriva dopo l'acquisizione del ramo Volkswagen della concessionaria Auto Grifone e conferma una strategia di sviluppo che punta ad ampliare la presenza territoriale attraverso acquisizioni mirate. Per Bossoni si tratta della quinta operazione straordinaria dal 2020 e della prima realizzata dopo la riorganizzazione societaria completata alla fine del 2025.

Il gruppo. Lo scorso dicembre le cinque società del gruppo - Bossoni Automobili, Mandolini Auto, Agricar, Baiauto e Gruppo Bossoni - sono state infatti fuse in un'unica società per

azioni, Bossoni spa portando sotto un unico perimetro una rete di 41 punti vendita e oltre mille addetti, semplificando una struttura cresciuta negli anni anche attraverso acquisizioni.

L'operazione modenese va letta soprattutto alla luce della crescente concentrazione del mercato dei concessionari. Il gruppo guidato da Mauro Bossoni ha oggi un fatturato vicino



«La sede di Reggio Emilia negli ultimi due anni tra quelle con la crescita più impressionante»

Mauro Bossoni

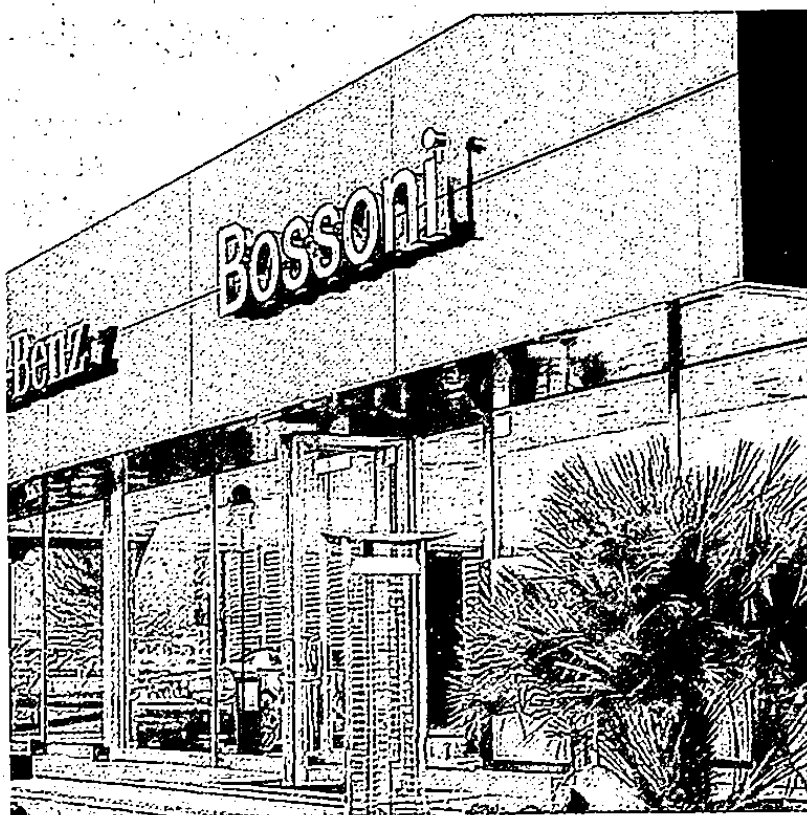
PRESIDENTE GRUPPO BOSSONI

a 1,2 miliardi e secondo le analisi di Quintegia, Bossoni figura stabilmente tra i primi cinque gruppi della distribuzione automobilistica italiana per fatturato, insieme ad Autotorino, Porsche Holding, Intergea e Penske. Il consolidamento è una delle tendenze dominanti del

settore: i principali dealer stanno aumentando dimensioni e copertura territoriale anche attraverso acquisizioni e concentrazioni societarie.

I 27 marchi. Il portafoglio commerciale del gruppo bresciano comprende ben 27 marchi. Accanto ai brand storici italiani - Abarth, Alfa Romeo, Fiat, Fiat Professional e Lancia - figurano Audi, Cupra, Seat, Škoda, Volkswagen e Volkswagen Veicoli Commerciali, oltre a Mercedes-Benz e Mercedes-Benz Vans. Completano il portafoglio Jeep, Kia, Peugeot e Volvo e una presenza crescente dei nuovi costruttori, soprattutto asiatici ed elettrici, tra cui Changan, Dongfeng, Jaecoo, Leapmotor, Lepas, Maxus, MG, Mhero, Omoda e Voyah.

L'ingresso diretto nel mercato modenese di Cupra e Seat si inserisce quindi in una strategia più ampia. «La nostra sede di Reggio Emilia negli ultimi due anni è tra quelle che hanno avuto la crescita più impressionante», osserva Mauro Bossoni, presidente e amministratore delegato del gruppo. «Rappresentiamo questi due marchi dall'acquisizione di Baiauto, nel febbraio 2024, e in pochissimo tempo abbiamo raccolto risultati decisamente soddisfacenti. Con la direzione di Cupra-Seat Italia abbiamo quindi cominciato fin dall'inizio del 2025 a discutere di una possibi-



Bossoni cresce. Il gruppo ha rilevato un nuovo ramo a Modena

le estensione delle nostre aree di pertinenza territoriale».

La mossa non si fermerà a Modena. Il gruppo prevede infatti showroom dedicato a Cremona, mentre nella città emiliana la vendita sarà inizialmente gestita in una struttura temporanea all'interno della sede Volkswagen, in attesa dell'apertura del nuovo salone in via Emilia Est. Il trasferimento della parte service è programmato successivamente.

L'acquisizione di Modena è relativamente circoscritta per

numero di addetti e perimetro societario, ma assume un valore strategico perché rafforza la presenza di Bossoni in Emilia e consolida il presidio di un marchio, Cupra, che il gruppo ha iniziato a sviluppare soltanto nel 2024.

In un mercato dove costruttori e concessionari stanno ridisegnando le proprie reti, anche operazioni di dimensioni contenute diventano così parte di una partita più ampia: quella per la massa critica e la presenza territoriale.

Rottame, cresce l'export tedesco verso l'Italia

SIDERURGIA

Le esportazioni tedesche di rottame ferroso sono cresciute leggermente nel primo semestre del 2026, ma tra i principali mercati di destinazione si sono registrate variazioni molto più marcate. Secondo i dati provvisori dell'Ufficio federale di statistica tedesco (Destatis), ripresi dal portale bresciano siderweb, tra gennaio e giugno la Germania ha esporta-

to 4,05 milioni di tonnellate di rottami di ferro e acciaio, l'1,4% in più rispetto ai 3,99 milioni di tonnellate dello stesso periodo del 2025. Più consistente l'incremento in valore. Le esportazioni della voce doganale «7204 – rottami e cascami di ferro o acciaio» hanno raggiunto 1,98 miliardi, contro gli 1,84 miliardi del I semestre dello scorso anno (+7,6%).

L'Italia è diventata nel primo semestre del 2026 il principale mercato di destinazione del

rottame tedesco, con circa 916mila tonnellate, in crescita del 25,4% rispetto alle 731mila tonnellate dello stesso periodo del 2025. La quota dell'Italia sull'export complessivo della Germania è così salita dal 18,3% al 22,6%, consentendo al Paese di superare i Paesi Bassi, dove le spedizioni sono invece diminuite dell'1,1%, a circa 817mila tonnellate. Più marcata la contrazione delle esportazioni verso il Belgio, terzo mercato con circa 556mila tonnellate, in calo dell'8,1%. Le consegne al Lussemburgo sono diminuite del 22%, a circa 365mila tonnellate. Quanto alla Turchia, le esportazioni sono scese del 13,8%.

A Intred il bando per la fibra ottica di Brescia Mobilità

LA GARA

❏ BRESCIA. La rete in fibra ottica di Intred entra nelle infrastrutture digitali di Brescia Mobilità. L'operatore bresciano di telecomunicazioni si è aggiudicato in via definitiva la gara indetta dalla società del Comune di Brescia che gestisce in modo integrato i servizi di mobilità cittadina, ottenendo l'affidamento della fornitura dei servizi di connettività in fibra ottica.

L'accordo rafforza il posizionamento di Intred come partner tecnologico di enti e società pubbliche lombarde, in un momento in cui la connettività ad alta capacità assume un ruolo sempre più strategico per il funzionamento delle infrastrutture urbane. La rete dell'operatore sarà infatti utilizzata per supportare le attività e le infrastrutture di Brescia Mobilità, contribuendo alla continuità e all'efficienza dei servizi.

La strategia. L'operazione si inserisce nella strategia di crescita di Intred nel mercato della Pubblica amministrazione e dei servizi strategici per il territorio. Un percorso che negli ultimi anni ha portato l'azienda anche alla gestione di progetti per la connessione degli istituti scolastici lombardi attraverso



Intred. Egon Zanagnolo

so il Bando Scuole e alla fornitura dei servizi di connettività per le sedi di ATB, l'Azienda Trasporti Bergamo.

«Questo importante risultato conferma la qualità delle nostre soluzioni per la Pubblica amministrazione e per i servizi strategici del territorio», sottolinea Egon Zanagnolo, direttore generale di Intred. «La connettività è oggi un'infrastruttura essenziale per il funzionamento e l'evoluzione dei servizi pubblici e della mobilità».

Con la nuova aggiudicazione, Intred consolida dunque il proprio ruolo di operatore infrastrutturale in Lombardia, mettendo la propria rete e competenze al servizio della trasformazione digitale delle città e delle infrastrutture pubbliche.